

L'anno **2026** il giorno **10 del mese di giugno**, presso la sala del Consiglio in Via Lieti 97, si è svolta la seduta di consiglio Municipale della Municipalità 3, previo regolare avviso di convocazione per le ore 08.30 notificato ai Sigg. Consiglieri, al Sindaco di Napoli, al Presidente del Consiglio Comunale, alla Segreteria Generale, al Segretario del Consiglio con prot. nr. PG/2026/619152 del 04/06/2026 e previo deposito degli atti, per la trattazione dei seguenti punti all' O.d.G. debitamente pubblicati all'Albo:

1) Proposta al Consiglio Comunale, per il tramite della Giunta Comunale, ai sensi dell'art. 72 del Regolamento delle Municipalità, di ricognizione e riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio, manifestatisi presso la Municipalità 3 Stella S. Carlo all'Arena nel periodo 1 gennaio al 30 aprile 2026, ai sensi dell' art. 194, comma 1, lettera a) del Decreto Legislativo 267/2000.

2) Espressione parere della Municipalità 3 ai sensi dell'art. 88, comma 2 dello Statuto e dell'art. 32, comma 5, del Regolamento delle Municipalità in ordine alla nota dell'Area Urbanistica "Variante urbanistica finalizzata alla salvaguardia dell'offerta abitativa nel centro storico mediante la definizione delle condizioni per i cambi di destinazione d'uso nella categoria funzionale "residenziale" di cui all'art. 23ter del Dpr 380/2001 ss.mm.ii."

AIELLO	GIUSEPPE	P	LEONE	CARLO	P
ALUZZI	REGINA	P	LUISE	DAVIDE	P
BOCCHETTI	SABATINO	A	MARESCA	ROBERTO	P
CALDO	MARIO	A	MARINO	SALVATORE	P
CAPUANO	MARIO	P	MELLONE	ANNA	P
DE DOMENICO	LUIGI	P	NACARLO	FABIO	A
DE LORENZO	GIULIANA	A	PACIFICO	RAFFAELE	P
DE SIMONE	ALESSANDRO	A	PETAGNA	GABRIELE	P
DI LIDDO	LUCA	P	POLVERINO	LUCIANO	P
FUSCO	STEFANO	P	RAPONE	VINCENZO	A
GIOVINETTI	GIUSEPPE	A	RESTAINO	CARLO	P
GUAZZO	FRANCESCO	P	SANTANGELO	VINCENZO	P
GUIDA	CIRO	P	SANTORO	MAURO	A
KESLER	TERESA	A	TERRIBILE	CIRO	A
LABONIA	FRANCESCO	A	VESPA	VALERIA	P

Presenti = 19 Consiglieri più il Presidente

Assenti = 11 Consiglieri

Il Presidente dichiara la seduta valida

Nomina gli scrutatori: Aiello, Guazzo fino alle ore 10.10 poi Marino, Luise

Il presidente Greco si rivolge ai consiglieri rappresentando il momento delicato e di transizione che comporta stati di agitazione a seguito della modifica dell'art. 65 del Regolamento delle Municipalità. Ritiene che tutti gli amministratori municipali devono fare squadra ed essere coesi in questa situazione di incertezze.

Per poter lavorare in maniera serena per il territorio municipale, si impegna a farsi da portavoce di tutti i disagi presso i referenti comunali, esponendo tutti i dubbi sulle competenze e le responsabilità degli amministratori municipali, ha inviato anche un documento al consiglio Comunale dove richiede una riunione politica generale.

La priorità è chiarire, preferibilmente in forma scritta, quali sono gli ambiti e le tematiche di interesse municipale anche non di competenza diretta ma comunque con effetti e conseguenze sul territorio municipale.

Il regolamento municipale è l'unico strumento che dà la possibilità, attraverso interpellanze, interrogazioni e mozioni, di chiedere modalità di confronto per discutere ed approfondire problematiche che non sono di competenza diretta.

Ritiene che il capo 3 del Regolamento delle Municipalità dovrebbe essere oggetto di modifiche per chiarire definitivamente quali sono le competenze delle Municipalità.

Come detto prima chiarisce che gli strumenti dell'interpellanza, dell'interrogazione e della mozione permettono al consigliere di promuovere un dibattito politico, e condurre ad una formale proposta di deliberazione .

Le tre modalità avranno risposta in 30 giorni e potranno essere discusse in una seduta di Consiglio Municipale sotto forma di question time, al momento sono state presentate n. 4 interpellanze che potranno essere tutte discusse in un'unica seduta.

Il consigliere Leone rappresenta che la sua proposta necessita di una risposta celere perché riguarda un avvenimento che si svolgerà a breve, il Presidente risponde che sicuramente potrà essere discussa anche prima del termine massimo.

Al momento la Direzione sta delineando lo schema preciso dell'iter amministrativo da seguire attraverso le modalità sopra descritte.

Il Presidente ragguaglia i consiglieri sulle nuove modalità di convocazioni delle commissioni che può essere interpretato in maniera troppo semplicistica a seguito della modifica dell'art. 65. Il nuovo iter prevede infatti che l'ordine del giorno deve essere argomentato e richiesta la sua discussione al Presidente di commissione, con la finalità di produrre un documento che diventerà un atto deliberativo. Pertanto è opportuno ricordare che le commissioni producono pareri, relazioni o emendamenti che servono a istruire le proposte che andranno in Consiglio.

Interviene la consiglieria Vespa dice che alcune commissioni da lei presiedute non producono atti deliberativi, ma conducono ad atti che pongono in esecuzione dei lavori, sopralluoghi che portano risultati sul territorio, quindi si chiede come verranno valutate quelle riunioni.

Il Presidente Greco ritiene che questi sono atti di programmazione e possono comunque rientrare in una delibera.

Ribadisce il Presidente, che il parere della corte dei Conti in merito alla legittimità della commissioni, le forme di convocazione e i suoi risultati non è ancora formalmente pervenuto agli uffici. Si farà un consiglio su questa argomentazione.

Il Consigliere **Restaino**, in merito alle convocazioni delle Commissioni, ritiene che non ci si debba limitare esclusivamente alle competenze dirette della Municipalità, senza andare oltre. Invita pertanto il Presidente Greco a leggere l'art. 41, comma 2, il quale stabilisce che le Commissioni permanenti hanno potestà di iniziativa per l'esame di questioni riguardanti la

Municipalità, e non una competenza riguardante esclusivamente la sola Municipalità. Ad es. un albero ad alto fusto che ricade nella gestione Centrale può creare problemi al territorio municipale.

Il Consigliere Restaino interviene mettendo in evidenza l'articolo 10 del Regolamento comunale sancisca il potere del Consiglio Municipale di approvare atti di indirizzo — quali mozioni e risoluzioni — su questioni che impattano direttamente il territorio, ponendo in capo alle Commissioni il conseguente obbligo di istruirle.

Il Consigliere rileva che il rifiuto di convocare una Commissione per discutere tali atti, qualora riguardino la Municipalità (e indipendentemente dalla competenza gestionale diretta dell'ente), costituisce una palese violazione delle funzioni istruttorie e preparatorie previste a tutela dell'organo consiliare. Pertanto, il Consigliere Restaino invita formalmente il Presidente a rivedere l'applicazione e l'interpretazione dell'articolo 65 del Regolamento.

Interviene il Consigliere **Leone**, il quale comunica al Consiglio la necessità di abbandonare l'aula poiché non si sente bene.

Il Presidente Greco risponde all'intervento del Consigliere Restaino richiamando la nota ufficiale a firma della Dottoressa Monica Cinque, la quale si è già espressa risolvendo un analogo quesito scritto, precedentemente avanzato dalla Consiglieria De Lorenzo (oggi assente).

Il Presidente dà lettura del passaggio chiave del documento:

«Viene chiesto se una Commissione consiliare Municipale possa trattare questioni di competenza comunale che producono effetti diretti sul territorio municipale, al fine e ai fini dell'esercizio delle proprie funzioni istruttorie, consultive, di approfondimento, di proposta e di impulso istituzionale».

Il Presidente sottolinea, dunque, come il parere espresso dalla Dottoressa Cinque confermi che le commissioni operano sempre nei limiti delle competenze del Consiglio Municipale ma non in tutti gli argomenti che riguardano la Municipalità.

Come precisato dal parere del Ministero, le commissioni sono organi strumentali dei consigli e, in quanto tali, costituiscono componenti interne dell'organo assembleare. In altri termini, le commissioni consiliari operano sempre e comunque nell'ambito della competenza dei consigli. Le commissioni, pertanto, alle condizioni fissate dall'articolo 65 del regolamento, possono operare nei limiti delle competenze del consiglio municipale, il quale a sua volta esercita la propria attività deliberativa nel rispetto delle funzioni elencate nell'articolo 88 dello Statuto previgente.

Si coglie l'occasione per ricordare che, ai sensi dell'articolo 101, comma 8, dello Statuto, le nuove norme statutarie in materia di decentramento acquisteranno efficacia in occasione del primo rinnovo degli organi. I consigli municipali sono inoltre chiamati ad esprimere pareri sugli atti adottati a livello centrale indicati agli articoli 23, 27, 32 e 68 del regolamento delle municipalità.

Si ricorda, infine, che ai sensi dell'articolo 83, comma 9, del regolamento delle municipalità, i consigli municipali possono esercitare iniziative sugli atti di competenza del consiglio comunale o della giunta comunale che interessino più municipalità. Non è escluso, quindi, che le commissioni consiliari possano esprimere pareri o presentare emendamenti su proposte di deliberazione consiliare di iniziativa nei confronti di giunta e del consiglio comunale. Infine il Presidente specifica che se c'è una delibera comunale a cui non hanno chiesto il parere, ma riguarda la terza municipalità, noi possiamo fare una commissione e un consiglio su questa cosa.

Il Consigliere **Di Liddo** interviene evidenziando lo scarso significato attribuito, talvolta, a mozioni e interpellanze da parte del Consiglio, giungendo anche a confrontarsi con il Presidente, il quale prende atto di quanto espresso, riservandosi di un successivo confronto.

Il consigliere **Polverino** interviene sull'articolo 65, sottolineando come la formulazione risulti poco chiara, in particolare per quanto riguarda la possibilità dei presidenti delle commissioni di convocare autonomamente le sedute. Esprime quindi il proprio dissenso per l'ambiguità della norma e dichiara che, a prescindere dalle eventuali conseguenze, intende procedere comunque con convocazioni autonome. Su questa posizione si dichiara d'accordo anche il presidente Greco.

Interviene il consigliere **Vespa**, che torna sulla questione sollevata da Restaino, evidenziando come, in presenza di una richiesta riguardante l'asse viario principale della Municipalità — ad esempio per il ripristino del manto stradale oppure per interventi sulla segnaletica — non sia più possibile intervenire in maniera tempestiva o autonoma, diventa tutta segnalazione e non più lavoro del consiglio municipale, bisogna fare un atto politico.

Interviene la Dirigente della Municipalità arch. **Cerotto**, che richiama l'attenzione su un momento complesso per tutti, sottolineando come si stia cercando, in ogni modo, di individuare prassi condivise che consentano a tutti di lavorare con maggiore tranquillità. Precisa che il vademecum non ha natura impositiva, ma ha contribuito a stemperare situazioni particolarmente delicate.

Aggiunge che, a livello di Direzione, è in corso uno studio approfondito sul nostro regolamento al fine di riportare ordine, anche attraverso uno schema semplificato da mettere a disposizione dei presidenti di commissione, il cui ruolo sta diventando sempre più responsabilizzato.

La Direttrice evidenzia inoltre che sarà predisposta una nota esplicativa per garantire che le nuove modalità operative delle commissioni siano concordate e uniformi per tutte le Municipalità. Conclude invitando i consiglieri al confronto, con l'obiettivo di creare un percorso di legittimità, per operare in questa fase di transizione, con serenità da entrambe le parti.

Interviene il Presidente Greco, chiedendo di fare squadra in questo momento, fino al momento in cui sarà reso noto ufficialmente il parere della Corte dei Conti. Dopodiché passa ai debiti fuori bilancio. Interviene Aiello, il quale afferma che l'amministrazione centrale dovrebbe tenere conto che, se si spendono più soldi del dovuto per una manutenzione, bisogna chiedere all'amministrazione centrale di procedere velocemente a seguito delle segnalazioni; altrimenti voteremo sempre debiti fuori bilancio.

Aiello chiede di votare i debiti fuori bilancio per appello nominale 17 favorevoli+ Presidente e 2 astenuti

Il presidente introduce il secondo odg

Si passa alla discussione sulle strutture turistiche sul territorio: è necessario esprimere un parere di competenza, in quanto negli ultimi cinque anni si è registrato un incremento della richiesta turistica.

In base a un'analisi, la Terza Municipalità, rispetto alle altre, non presenta un numero elevato di B&B. La delibera è volta a tutelare i centri abitati e i residenti del centro storico. Tale premessa è importante, anche alla luce del fatto che la Seconda e la Quinta Municipalità risultano ormai invase dai B&B. La Terza, invece, ha un'estensione diversa e in alcune aree, come quella di via Foria, si sta assistendo a una trasformazione. A suo avviso, è quindi necessario regolamentare e contenere questo fenomeno e tutelare la "napoletanità"

Il Presidente procede alla lettura della delibera. Interviene il Vicepresidente **Guida**, il quale ritiene che sia dovere dell'amministrazione gestire il forte flusso turistico del territorio. Sottolinea la necessità di porre un freno alle case vacanze, evidenziando che su 20.000 abitazioni è necessario monitorare attentamente la diffusione di tali

strutture, poiché la popolazione residente tende a diminuire, congiuntamente al disturbo dei continui passaggi di aerei che creano forti disagi in una particolare zona della Municipalità 3.

Interviene altresì il consigliere Aiello il quale, dice di avere analizzato molto bene il documento strategico di modifica al PRG e lo ritiene carente sotto diversi profili. Evidenzia, in particolare, l'assenza di un piano casa e di un piano servizi, nonché alcune criticità legate allo spazzamento irregolare. Sottolinea inoltre il problema dell'espulsione dal centro storico di famiglie storiche che vi risiedono da lungo tempo. Per tali motivazioni, dichiara il proprio voto contrario.

Interviene il consigliere Fusco il quale parla del turismo sbilanciato a Napoli, perché è fortemente concentrato in alcune zone della città. Illustra come la città di Firenze ha cercato di risolvere il fenomeno dell' "overturism", ponendo un limite alla proliferazione di b&b e case vacanze. La tematica è molto complicata perché se da un lato i napoletani sono costretti ad allontanarsi dai luoghi di origine, dall'altro molti si stanno arricchendo con tali attività.

Il consigliere Restaino è favorevole a questa Delibera ed ha proposto un documento in cui richiama la necessità di inserire requisiti più stringenti per gli edifici da adibire a strutture ricettive per preservare appunto le abitazioni private.

Il consigliere Luise si allinea alle esposizioni dei colleghi, la Municipalità 3, e rappresenta che nella zona della Sanità ha problemi di affitti alti, e crede che il Consiglio Comunale debba proseguire su questa linea.

Il consigliere Di Liddo è d'accordo con i colleghi e sottolinea il fatto che il turismo a Napoli è molto disordinato perché le offerte sono molto economiche, la modalità va rivista di proporre le bellezze della città e i servizi che offriamo e di cui anche noi cittadini usufruiamo. L'amministrazione comunale deve pensare ad un programma turistico serio e organizzato.

Il consigliere Marino puntualizza l'aspetto della distinzione tra centro storico e centro antico fatto dall'amministrazione e la nostra municipalità essendo centro antico non usufruisce delle restrizioni del centro storico, sottolinea anche il problema dei rifiuti prodotti dal flusso turistico e che Asia non riesce a rispondere adeguatamente.

Il consigliere Santoro dice che valutando la Delibera in se stessa si potrebbe essere d'accordo, ma lui stesso voterà contrario perché non si correla a tutta una serie di altre azioni che l'amministrazione dovrebbe mettere in campo. A Napoli c'è la mancanza della visione generale della situazione soprattutto da parte del Sindaco. Ad esempio che il numero dei posti letto in città è infinitamente inferiore al numero di turisti registrati, ci induce a pensare che siamo nel caos; inoltre l'amministrazione attualmente vuole accentrare tutto al centro storico dimenticando altre zone che potrebbero essere rivalutate e allargare il giro turistico a tutta la città. Tutto ciò che sta accadendo denota una mancanza di equilibrio nella gestione della città.

Il consigliere Restaino dice che esiste anche un turismo balneare che anche incide sulle normali attività, dice che lui propose tempo fa, agli assessori Baretta e Cosenza, un contributo ambientale a coloro che, ad esempio, arrivano in barca e utilizzano infrastrutture, sversano rifiuti eccetera.

La consigliera Vespa dice che la commissione ha espresso parere favorevole alla delibera ma lo stesso parere favorevole potrebbe essere allargato alle altre tematiche che pur non essendo di competenza municipale, ne subiscono le ricadute.

Si passa alla votazione della delibera che viene approvata a maggioranza dei presenti con due voti contrari.

Il Presidente ricorda che a breve sarà fornita una sorta di vademecum relativo agli argomenti trattati in apertura di riunione.

Dice che domani si procederà alla firma dei patti educativi ribadendo che la Municipalità ha creato le condizioni favorevoli per il coordinamento dei tre ambiti coinvolti- scuole parrocchie enti del terzo settore. Il lavoro preminente è affidato alle assistenti sociali. Intende fare un consiglio municipale sul tema.

Illustra il prossimo evento sul territorio municipale domenica 14 giugno in piazza Sanità domenica ecologica e culturale.

Condivide la notizia di prossime attività di controllo con pattuglie di polizia in punti strategici della municipalità.

Alle ore 11,25 il Presidente dichiara la seduta chiusa

Del che è verbale

Il Segretario

Il Direttore

arch. Paola Cerotto



Il Presidente

Fabio Greco

